

di aver sempre «combattuto per difendere i valori europei sanciti nei trattati» ed, in particolare, «nella Carta dei diritti fondamentali»; di volersi «astenersi da ogni atto incompatibile» con le funzioni di membro della Commissione; di voler «proseguire e rafforzare l'ottimo lavoro dei predecessori nel campo della salute», nonché «sostenere le riforme sanitarie degli Stati membri».

Equilibrismi politici, tali da dire potenzialmente tutto ed il contrario di tutto. Molto più esplicita – e preoccupante – però è stata la lettera firmata da Borg prima del voto, il 17 novembre, ed inviata a tutti i deputati, lettera in cui si suggerisce la linea dura con un incattivirsi delle pene contro i «crimini o delitti commessi sulla base della discriminazione», «anticamera» di quel reato di omofobia per il quale anche citar la Bibbia potrebbe esser sanzionato o punito addirittura col carcere. Ma non basta. Annuncia ancora Borg di voler «combattere la stigmatizzazione e la discriminazione in materia di Hiv/Aids e definire i gruppi a rischio per la donazione del sangue in funzione dei comportamenti personali e non in base agli orientamenti sessuali», come se non fossero gli orientamenti sessuali a determinare poi i conseguenti comportamenti...

Ma c'è di più: «Vorrei anche, in linea con la risoluzione del Parlamento Europeo del settembre 2011 – dichiara il neo-commissario – lottare affinché si smetta di considerare le persone transgender come malati mentali e sostenere una riclassificazione non-patologicizzante per identità di genere nei negoziati sull'undicesima versione della classificazione internazionale delle malattie dell'Organizzazione Mondiale della Sanità». Il che significa adattare il concetto di «disturbo» non ai protocolli clinici, bensì alle mode dell'euroapparatchik. La lettera aggiunge anche un neologismo alla contro-lingua di regime, quello di «discriminazione positiva», contraddicendo così clamorosamente il proposito di debellarne ogni forma tout court: si riferisce al principio di «pari opportunità» per le donne imposto nella composizione dei consigli d'amministrazione.

Cattive insomma sarebbero solo le discriminazioni non in linea con i diktat Ue. In più punti della missiva Borg giura inoltre piena fedeltà alla Carta dei Diritti Fondamentali europea «nella sua totalità e senza riserve», in particolare all'art. 21 ed all'art. 19 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione: in entrambi si vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, tra le altre cose, non solo sul sesso, ma anche sulle «tendenze» o sull'«orientamento sessuale», minacciando in caso contrario l'assunzione di «provvedimenti opportuni» per contrastarla. Evidente il rischio che con tale pretesto si finisca per introdurre nei Paesi Ue una sorta di caccia agli «untori», dove gli untori sarebbero i fautori dei principi cattolici. Ecco perché Borg si è Buttiglione no.

d b

Ed ecco perché non pare vi sia molto di che gioire: il dubbio è anzi se il neo-commissario sia rimasto quell'icona cattolica tanto temuta o se ne abbia mantenuto soltanto la fama, barattandone i contenuti con la poltrona. Solo i fatti ci diranno – peraltro molto a breve – a cosa credere...

Fonte: Corrispondenza Romana, 28/11/2012

6 - LA VIA DELL'INFERNO E' LASTRICATA DI BUONE INTENZIONI

Intervista ad Alfredo Mantovano: «Vedremo se chi ha votato la legge sull'incesto poi si riempirà ancora la bocca con gli slogan sulla difesa della famiglia»
di Benedetta Frigerio

«Signor Presidente, onorevoli colleghi, un vecchio adagio popolare dice che la via dell'inferno è lastricata di buone intenzioni e io non nego la buona intenzione. Anzi la lodevole intenzione di eliminare una serie di presunte – spiegherò perché presunte – discriminazioni a carico dei figli di una unione incestuosa». Sono le parole di Alfredo Mantovano, deputato pidellino, ex sottosegretario all'Interno, firmatario degli emendamenti bocciati e contrari al riconoscimento dei figli dell'incesto previsto dalla norma varata ieri dal Parlamento con 366 favorevoli, 31 contrari e 58 astenuti. Lo scopo della legge era quello di riconoscere i diritti di tutti i figli naturali, nati anche al di fuori del matrimonio, ma il sapore della norma è più di una legittimazione dei diritti degli adulti, al di là di ogni responsabilità civile contratta attraverso il matrimonio. «Se davvero si volevano tutelare i figli, perché si è votato per dare ai responsabili di un incesto il diritto di riconoscere quel figlio, contro il suo vero interesse e contrastando con l'articolo 564 del Codice penale che prevede il carcere per chi pratica l'incesto? Il contrasto tra la nuova legislazione civile e il Codice penale porterà a una sua depenalizzazione. Vedere la gente esultare in aula per l'approvazione di questa legge è stato uno spettacolo grottesco».

CHI HA VOLUTO QUESTA NORMA HA PARLATO, COME ROSY BINDI, DI UNA CIVILTÀ LIBERATA DAL FARDELLO DEL BIGOTTISMO CHE NON TUTELA I FIGLI NATI FUORI DAL MATRIMONIO, ANCHE QUELLI DELL'INCESTO CHE SI DICE NON AVESSERO DIRITTI. È COSÌ?

In aula c'era chi citava santi e sacre scritture a favore di questa norma; io mi sono limitato laicamente a citare il diritto positivo e a svolgere considerazioni esclusivamente laiche. In primo luogo, oggi il divieto

1. PER FARE I GENITORI NON SERVE UNA BUONA TECNICA - E' sul lavoro su noi stessi che si fonda quello educativo (e non vanno rispalmate ai figli tutte le sofferenze e le frustrazioni) - di Costanza Miriano

2. FINALMENTE RIPARTE LA BUSSOLA QUOTIDIANA - Ecco uno dei primi editoriali del suo direttore sul caso Sallusti e le prove di regime - di Riccardo Cascioli

3. SPENDING REVIEW & DELITTI LEGALIZZATI - Lo Stato italiano spende ogni anno 200 milioni di euro per l'aborto: non si potrebbe cominciare a risparmiare da qui, facendo pagare ai singoli cittadini questi delitti? - di Mario Palmaro

4. LA BOMBA IMU CONTRO LA LIBERTÀ DI EDUCAZIONE - Mentre in Italia si affossano le scuole non statali, in molti paesi europei esse godono di cospicui finanziamenti pubblici, visto il servizio pubblico che fanno... - di Marco Lepore

5. TANTI DUBBI SULLA NOMINA DEL CATTOLICO BORG A COMMISSARIO EUROPEO (PERCHÉ? INVECE BUTTIGLIONE FU BOCCIATO?) - Esulta Avvenire... ma c'è il rischio che abbia mantenuto soltanto la fama di cattolico, barattandone i contenuti con la poltrona - di Mauro Favazzani

6. LA VIA DELL'INFERNO E' LASTRICATA DI BUONE INTENZIONI - Intervista ad Alfredo Mantovano: "Vedremo se chi ha votato la legge sull'incesto poi si riempirà ancora la bocca con gli slogan sulla difesa della famiglia" - di Benedetta Frigerio

7. SCIENZA & VITA PROPONE DI ADOTTARE LE MIGLIAIA DI EMBRIONI CONGELATI, MA SBAGLIA... - Infatti la vera soluzione è una sola: fermare la produzione di embrioni umani e quindi bloccare ogni forma di fecondazione artificiale, sia omologa che eterologa - di Mario Palmaro

8. PIO XII E L'OPERAZIONE STURZO (A CUI SI OPPOSE DE GASPERI) - Nel 1952 il Papa incoraggiò un patto politico dei cattolici intorno a un progetto per difendere la Roma cristiana. De Gasperi si oppose perché voleva un partito laico e acconfessionale, lavorando per l'apertura a sinistra - di Roberto de Mattei

9. OMELIA SOLENNITA' IMMACOLATA CONCEZIONE - ANNO C

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante.
n.274 del 7 dicembre 2012
www.bastabugie.it



BASTABUGIE.it

274



idea e soluzione per l'impegno
il fascabile
fascabile
di made.it © aprile 2009-2011

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celosamente rimosse.

Fonte: Il Settimanale di Padre Pio, (omelia per il 09/12/2012)

nostra vita.

Programma, non solo per questo periodo di Avvento, ma per ogni giorno della entra per amare Dio e si esce per amare il prossimo. Sia questo il nostro All'ingresso della porta di una chiesa era ripostata questa scritta: «Qui si dal Signore e che le nostre vie sono ancora molto contorte.

anche davanti, ci ralleghiamo le cose vanno male a qualcuno, o magari alle necessità dei nostri fratelli, spartiamo di loro dietro le spalle, o magari manichiamo di pazienza con il prossimo, chiudiamo il nostro cuore di fronte La misura della nostra conversione sarà la carità fraterna. Se, al contrario, (10).

perché possiate essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo» (Fil 1,9- grande. Egli così scrive: «Pregho che la vostra carità cresca sempre più [...] San Paolo, scrivendo ai Filippesi, prega che la loro carità diventi sempre più dei fratelli. E questa la riflessione che scaturisce dalla seconda lettura di oggi. La conversione personale include anche l'impegno di lavorare per il bene Dio senza tortuosità o compromessi.

conversione interiore. Dobbiamo fare della nostra vita una via retta che va a Signore che vuole venire nella nostra vita, dobbiamo operare questa profonda da abbassare sono quelli della nostra superiorità. Se vogliamo accogliere il cuore: questi burton da riempire sono quelli dei nostri peccati; questi monti spianate» (Lc 3,5). Queste vie tortuose da raddrizzare sono quelle del nostro ogni colle sarà abbassato, le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, conversione. Egli, infatti, dice: «Ogni burtoncino sarà riempito, ogni monte e tornare al Signore. Questa via è quella della penitenza e di una profonda Giovanni, con la sua predicazione, indica a tutti la via da percorrere per grida nel deserto rompe il silenzio, un silenzio che durava da troppo tempo.

di riconoscimento – come tutti sanno, ma è il caso di ricordarlo – non è assoluto. Il riconoscimento è possibile in una serie di ipotesi: quando si ignorava al momento del concepimento l'esistenza di un vincolo parentale; quando, in epoca successiva al concepimento, è venuto meno per l'annullamento di un matrimonio il vincolo di affinità. Non solo, la giurisprudenza ha applicato la categoria della buona fede anche alla vittima di violenza, quindi la donna che subiva la violenza dell'incesto poteva già operare il riconoscimento. Il figlio, poi, come recita l'articolo 580 del Codice civile, non otteneva l'eredità ma solo da un punto di vista formale, perché – di fatto – aveva diritto ad un assegno vitalizio che corrispondeva all'eredità che gli sarebbe spettata. Il figlio naturale, senza essere costretto ad apparire figlio di un rapporto incestuoso, poteva quindi ottenere il mantenimento, l'istruzione e l'educazione e, se maggiorenne ed in stato di bisogno, ottenere anche gli alimenti, come prevede l'articolo 279 del Codice civile. E nell'interesse di un figlio, che si trovi in tale drammatica situazione, avere questo marchio, che non dipende dalla sua volontà, ma può dipendere anche dalla volontà di chi è stato autore di una violenza? Perché qui non è più il figlio che, maggiorenne – come dice l'attuale normativa –, decide sul riconoscimento o meno, ma è l'esatto contrario, è il padre o la madre, comunque chi ha commesso una violenza, che d'ora in poi potrà decidere autonomamente se riconoscerlo o meno. Si può arrivare a delle vere e proprie assurdità: L'articolo 564 del Codice penale, che nessuno ancora ha abolito, punisce come un delitto con pena severa l'atto di incesto, che accadrà ora?

PERCHÉ SONO STATI RESPINTI GLI EMENDAMENTI ALLA LEGGE, ANCHE SE CONTRARI SOLO A QUESTO PASSAGGIO?
Per un insieme di ragioni gravi. Da una parte la sinistra ormai non si presenta più come un'alternativa sul piano economico e politico, ma ha spostato la sua attenzione, come tutti i partiti europei, verso temi antropologici di matrice libertaria e radicale. Questo purtroppo accade perché ormai le politiche economiche, strutturali e di sviluppo sono stabilite dall'Europa. C'è poi una ragione politica: si sta rinforzando il patto con Sel a cui si dà carta bianca su tutte le proposte più ideologiche. Non meno grave il fatto che, dall'altra parte, il Pdl sia assente. Siamo pochi ad avere le idee chiare sull'importanza di queste tematiche per la società futura. Perciò è mancata, anche in questo caso, la volontà di agire con decisione. Peggio: il partito non è stato capace di fare una battaglia e un terzo di noi ha votato a favore della norma. E così hanno agito anche ad alcuni parlamentari della Lega, ma anche dell'Udc. Vedremo se questi stessi saranno quelli che sentiremo riempirsi la bocca di slogan sulla famiglia durante la

- non si voglia fare riferimento al costo sostenuto dallo Stato. Di fronte a simili cifre, il corrispettivo versato dalle famiglie alle scuole paritarie potrebbe apparire davvero "simbolico"...
Questo Regolamento, in definitiva, rende evidente una volta di più che la situazione italiana sarebbe intollerabile per qualsiasi cittadino e Paese europeo. Mentre altrove le famiglie sono sostenute economicamente nell'esercizio della libertà di scelta educativa, da noi si continua a costringerle a pagare due volte: con le tasse per l'istruzione statale di cui non beneficiano e con le rette – sempre più alte se le scuole vorranno e sapranno sopravvivere – per l'istruzione paritaria. Una visione miope, antistorica e (al di là delle apparenze) sostanzialmente antieuropea, che non porterà nulla di buono per l'economia del nostro Paese e per l'educazione dei nostri giovani.
Fonte: La Bussola Quotidiana, 30/11/12

5 - TANTI DUBBI SULLA NOMINA DEL CATTOLICO BORG A COMMISSARIO EUROPEO (PERCHÉ INVECE BUTTIGLIONE FU BOCCIATO?)

Esulta Avvenire... ma c'è il rischio che abbia mantenuto soltanto la fama di cattolico, barattandone i contenuti con la poltrona di Mauro Faverezani

Il quotidiano della Cei, "Avvenire", ha esultato, annunciando enfaticamente lo scorso 22 novembre: «La pregiudiziale anticattolica è battuta». Nello stesso giorno "Repubblica", viceversa, si è stracciata le vesti: «Commissario anti-abortista, scontro alla Ue». Ottime diverse per parlare di uno stesso fatto, la nomina a Commissario europeo per la Salute e la Protezione dei Consumatori del maltese Tonio Borg, approvata con 386 voti a favore – Ppe, parte dei socialisti e Epd, di cui fa parte anche Lega Nord – 281 contrari – centrosinistra, liberali, verdi e sinistra unitaria –, 28 astenuti.
Perché dunque, a parità di condizioni, nel 2004 fu bocciata la candidatura di Rocco Buttiglione e nel 2012 è stata promossa quella di Tonio Borg? E soprattutto quale Tonio Borg è stato votato? Quello che, come membro del governo della Valletta, ha sostenuto posizioni sempre in linea con la Dottrina della Chiesa in fatto di aborto, divorzio, coppie di fatto ed omosessualità o quello degli ultimi, inquietanti proclami di pedissequa fedeltà ai nuovi totem dell'Unione Europea? Le prime stonature giunsero già durante l'"interrogatorio" del 13 novembre, cui l'allora candidato Borg fu sottoposto di fronte alle commissioni Sanità e Ambiente, Mercato e Protezione dei Consumatori, Agricoltura e Sviluppo rurale. In quella sede egli giurò

La prima lettura di oggi esprime la gioia degli ebrei deportati che ritornano dal loro esilio di Babilonia. Dopo tanti anni di lontananza dalla loro terra, essi ritornano nella gioia e percorrono al contrario quel cammino che in precedenza avevano fatto nel pianto e nel dolore. Il profeta Baruc esprime questa gioia con le seguenti parole: «Deponi, o Cersusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre» (Bar 5,1). A queste parole fanno eco quelle del Salmo responsoriale, che così canta: «Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni» (Sal 125). Queste parole ispirate ci fanno compiacere che se il Signore permette un sacrificio è per donarci una gioia ancora più grande. Il tempo del sacrificio è simboleggiato dalla semina; quello della gioia mietitura. Quanto più abbondante sarà stata la semina, tanto più copioso sarà il raccolto. Possiamo, inoltre, fare un'altra considerazione: l'esilio in terra straniera simboleggia il peccato che ci allontana da Dio; il rimpatrio rappresenta il ritorno al Signore. Solo tornando a Dio con una sincera conversione potremo assaporare un'autentica gioia. L'esperienza di ogni giorno lo dimostra: con il peccato ci si illude di raggiungere la felicità, ma, in realtà, il nostro cuore si riempie di tristezza; con una buona Confessione, invece, ci si colma di consolazione.

Il Tempo di Avvento è il periodo propizio per realizzare questo ritorno a Dio. Giovanni Battista, nel brano del Vangelo, esorta tutti noi a preparare i nostri cuori all'incontro con il Signore. Il brano dell'evangelista Luca dice: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!» (3,4). Chi

Se calcoliamo, ottimisticamente, che io e mio marito abbiamo sbagliato una sola volta al giorno con ciascuno dei figli, siamo già sbalziati una volta al giorno con ciascuno dei figli, i padri, non attestati ben oltre i tredicimila errori educativi. Le madri e i padri, anche quando ce la mettono tutta, sbagliano. Le madri e i padri non sono perfetti, e questa è una buona notizia, perché ci libera dall'ansia di prestazione. Ma la notizia ancora più bella è che noi non siamo i principali attori del processo educativo: il vero Padre è in cielo, ed è Lui che fa il lavoro vero, quello della storia della salvezza dei nostri figli, lavoro che essendo una storia non dura solo un attimo (senò si chiamerebbe fotografia della salvezza).
L'altra buona notizia è che per essere buoni genitori non serve avere appreso una buona tecnica, ma è necessario essere buone persone, e per essere buone persone (e felici) è necessario essere buoni cristiani. E sempre sul lavoro su noi stessi, dunque, che si fonda quello educativo.
I bambini sono, come li chiama Edith Stein, "adorabili tiranni": tendono cioè a ottenere il massimo del piacere col minimo sforzo.

10 - OMBELIA II DOMENICA DI AVVENTO - ANNO C - (Lc 3,1-6)
Fonte: Il Settimanale di Padre Pio, (ombelia per l'08/12/2012)
diventeremo degli strumenti della sua Misericordia.
Figlio di Dio si è fatto uomo ed è venuto a salvarci. Se anche noi pensiamo ora alle stupende conseguenze di quel "Sì" di Maria: il grama di Dio.
simili alla nostra Madre Immacolata e cresceremo sempre di più nella
Gabriele: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua ripetuto nel corso della sua vita ciò che ha risposto all'arcangelo

10 - OMBELIA II DOMENICA DI AVVENTO - ANNO C - (Lc 3,1-6)
Padre Mariano Pellegrini
di Costanza Militano
Mi hanno chiesto qua e là – non schiere di gente, per carità, ma qualcuno sì – di scrivere, dopo quello per le mogli e quello finito per i mariti (è sempre per le mogli), un libro sull'educazione dei figli.
Non so cosa nella mia condotta possa avere indotto in qualcuno lo straparlato pensiero che io sia una educatrice decente. Io da parte mia, pur mettendocela tutta, prima di sblanciarli aspetterei una ventiquantina d'anni (ammesso che soppravviva allo stress di tutti i colloqui con i professori che ancora mi separano dal camposanto).
Comunque, poiché scorso sono stata invitata a parlare di questo all'ICEF da Pippo Corigliano (è l'amicizia che induce in lui una stima esagerata nei miei confronti), e poiché la cara amica Sabina mi ha chiesto di fare un riassunto, ecco tre o quattro spunti di riflessione che ho messo insieme per la serata, cercando di darvi un tono.
Se calcoliamo, ottimisticamente, che io e mio marito abbiamo sbagliato una sola volta al giorno con ciascuno dei figli, siamo già sbalziati una volta al giorno con ciascuno dei figli, i padri, non attestati ben oltre i tredicimila errori educativi. Le madri e i padri, anche quando ce la mettono tutta, sbagliano. Le madri e i padri non sono perfetti, e questa è una buona notizia, perché ci libera dall'ansia di prestazione. Ma la notizia ancora più bella è che noi non siamo i principali attori del processo educativo: il vero Padre è in cielo, ed è Lui che fa il lavoro vero, quello della storia della salvezza dei nostri figli, lavoro che essendo una storia non dura solo un attimo (senò si chiamerebbe fotografia della salvezza).
L'altra buona notizia è che per essere buoni genitori non serve avere appreso una buona tecnica, ma è necessario essere buone persone, e per essere buone persone (e felici) è necessario essere buoni cristiani. E sempre sul lavoro su noi stessi, dunque, che si fonda quello educativo.
I bambini sono, come li chiama Edith Stein, "adorabili tiranni": tendono cioè a ottenere il massimo del piacere col minimo sforzo.

7 - SCIENZA & VITA PROPONE DI ADOTTARE LE MIGLIAIA DI EMBRIONI CONGELATI, MA SBAGLIA...

Infatti la vera soluzione è una sola: fermare la produzione di embrioni umani e quindi bloccare ogni forma di fecondazione artificiale, sia omologa che eterologa
di Mario Palmaro

Che cosa fare delle migliaia di embrioni crioconservati sotto azoto liquido, prodotti dalla fecondazione artificiale omologa ed eterologa? Il problema ha importanti risvolti morali e giuridici, ed è tornato al centro del dibattito in questi giorni, a seguito della presa di posizione di Scienza & Vita, che è una sorta di emanazione bioetica della Conferenza Episcopale Italiana. Lucio Romano, presidente nazionale di questa associazione, ha infatti sostenuto pubblicamente che tra le diverse opzioni possibili la sola scelta buona sia quella dell'adozione di detti embrioni. Romano ha parlato di APN, adozione per la nascita, sostenendo la tesi che, poiché questi embrioni ormai esistono, l'unica soluzione etica sia quella di dare loro una possibilità di sviluppo e di nascita, autorizzando le donne disponibili al trasferimento nel loro corpo, per tentare l'avvio di una gravidanza.

Il tema non è certo nuovo, e il Magistero della Chiesa lo sta vagliando da diversi anni. Ma la sortita di Scienza & Vita è sorprendente per almeno due ragioni: la prima, è che fra gli studiosi cattolici più ortodossi la questione è ancora aperta, ed esiste un confronto serrato tra favorevoli e sfavorevoli. Fra i sostenitori dell'adozione figura da sempre Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita italiano. Fra i contrari all'adozione embrionale si contano invece il Direttore del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica Adriano Pessina, e il cardinale arcivescovo di Bologna Carlo Caffarra, moralista di vaglia che a suo tempo fu incaricato da Giovanni Paolo II di realizzare l'Istituto per la famiglia. Scienza & Vita ha invece sposato a spada tratta l'adozione prenatale degli embrioni congelati, invitando al suo Convegno nazionale, svoltosi a Roma, esclusivamente giuristi favorevoli all'adozione. E dando la parola come relatore all'allievo di Carlo Flamigni, la professoressa Eleonora Porcu, che da anni pratica la fecondazione artificiale a Bologna, e che figura tra le fondatrici di Scienza e Vita.

Ma c'è un secondo fatto ancora più importante che rende questa scelta di Scienza e Vita davvero singolare: e cioè che nell'ultimo documento del Magistero in materia di Bioetica, la Chiesa prende posizione contro l'adozione degli embrioni congelati. Si tratta del documento Dignitas Personae, vergato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede nel 2008, e purtroppo diffuso in modo assai limitato, al punto

difficile ricostruire il costo di ogni singolo intervento, anche perché esistono notevoli differenze tra le diverse strutture che effettuano la Fivet. Alcune Regioni hanno inserito la Fivet nei DRG (in particolare il DRG 359 per il prelievo di ovociti e il DRG 365 per il trasferimento di embrioni in utero). Ciò comporta che, ad esempio in Toscana, una Fivet Icsi viene finanziata dal sistema sanitario per 1825 Euro, se la donna non ha più di 41 anni e per 3 cicli. In Lombardia, il costo è circa il doppio, non vi sono limiti di età e i cicli "finanziati" sono 6. Le donne possono recarsi dalla loro regione, in cui la Fivet si paga, in queste regioni che prevedono il servizio pagato dalla collettività. Nel 2010 sono state assistite in Italia circa 70.000 coppie. Una parte di loro è andata nelle cliniche private, dove si spende dai 3 agli 11.000 euro per ciclo. E' evidente che una parte di questi 70.000 sono andati negli ospedali pubblici lombardi o toscani, dove ha pagato Pantalone, cioè noi. Anche qui ci vorrebbe un pò di spending review, a patto che qualcuno la chieda, invece di preoccuparsi di "garantire il servizio". E' utile ricordare che per quelle 70.000 coppie nel 2010 sono stati prodotti 113.019 embrioni, e che i bambini nati in quell'anno sono stati 12.506: vuol dire che 9 embrioni su 10 sono morti.

CHE COSA POSSIAMO FARE?

La prima cosa da fare è prendere atto di questa situazione, e rendersi conto che le nostre tasse servono a uccidere esseri umani innocenti. La seconda cosa è dirci queste cose e dirle se necessario dai tetti. La terza cosa è scrivere alla stampa cattolica, per svegliarla dal torpore che la avvolge su questo tema. La quarta e ultima azione è aiutare i nostri pastori a essere coraggiosi su queste frontiere: negli States Obama si trova davanti vescovi schietti e combattivi. Chiediamoci che cosa facciamo qui in Italia di fronte ai temi non negoziabili.
Fonte: Il Timone, n.117 novembre 2012

4 - LA BOMBA IMU CONTRO LA LIBERTA' DI EDUCAZIONE

Mentre in Italia si affossano le scuole non statali, in molti paesi europei esse godono di cospicui finanziamenti pubblici, visto il servizio pubblico che fanno...
di Marco Lepore

Il Consiglio di Stato, nei giorni scorsi, ha espresso un parere quantomeno criticabile, identificando qualsiasi attività di natura economica come finalizzata al lucro. Una logica che, portata alle sue estreme conseguenze, condannerebbe il non profit del nostro Paese alla totale irrilevanza, mortificando le migliori esperienze di creatività

Oggi è la Solennità dell'Immacolata Concezione. Oggi festeggiamo Colui che, per una grazia singolare, non è stata raggiunta dalla colpa originale; Colui che, corrispondendo in tutto alla Volontà di Dio, ha annunziato la disubbidienza dell'antica Eva.
La prima lettura di oggi narra del primo peccato, il cosiddetto peccato

9 - OMBELIA SOLENNITA' IMMACOLATA CONCEZIONE -

ANNO C - (Lc 1,26-38)
Ecco la serva del Signore
di Padre Mariano Pellegri

Fonte: Il Timone, n.117 novembre 2012

Catti De Gasperi ha raccontato l'amarrezza che tale rifiuto provocò al padre, il quale dichiarò all'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede che come cristiano accettava l'umiliazione, come presidente del Consiglio Nazionale della DC, in cui egli ribadiva che la DC non era un "partito confessionale, emanazione dell'autorità ecclesiastica", e ricordava la sua costante sollecitudine di associare al governo forze di altra ispirazione, unico mezzo per consolidare la nascente democrazia italiana, e criticava i Comitati Civici, che, per quanto beneintenti per la loro efficace opera di mobilitazione, non hanno mai preteso a funzioni di rappresentanza e responsabilità politica". Pio XII ordinò alla "Civiltà Cattolica" di scrivere un articolo contro De Gasperi, precisando quella che a suo avviso era la vera dottrina della Chiesa. Nello stesso periodo dimmi anche l'influenza all'interno del Vaticano di mons. Giovanni Battista Montini, che fece ogni sforzo per far recedere Pio XII dalla decisione di non ricevere De Gasperi. Nel novembre 1954 mons. Montini fu allontanato dalla Curia con la nomina ad arcivescovo di Milano, senza però essere stato creato cardinale da Pio XII. Alcide De Gasperi era morto il 19 agosto 1954. Sturzo, che nel novembre del 1953 era stato fatto senatore a vita dal presidente della Repubblica Luigi Einaudi, scompariva l'8 agosto 1959. Ma fu solo la fine di Pio XII, il 9 ottobre del 1958, a chiudere l'epoca storica, a cui solo Luigi Gedda sopravvisse in silenzio, tornando a Dio il 26 settembre 2000. Oggi si può dire che il fallimento dell'operazione Sturzo, ricordato sempre con amarezza da Luigi Gedda, aprì la strada verso il centro-sinistra e il compromesso storico. Un percorso in cui gli eredi di De Gasperi non "tradirono" l'uomo politico temuto, come spesso si crede, ma ne continuarono con coerenza la politica di "secolarizzazione" della società.

Si può avere legittimamente opinioni diverse su Alessandro Salusti, il direttore de Il Giornale arrestato sabato in redazione; e si può anche avere giudizi diversi sull'opportunità del suo braccio di ferro con i magistrati negli ultimi giorni. Ma queste sono quisquiglie di fronte all'essenza del fatto: l'arresto di Salusti, per un articolo che non ha neanche scritto, sono una vergogna e uno scandalo. Di più: sono un segnale inquietante, la dimostrazione che il nostro paese sta avviando verso una subdola forma di totalitarismo. "Delinquente abituale" e "pericoloso socialmente", lo hanno definito i giudici perché un messaggio confoltivo su un articolo scritto e ritenuto diffamatorio (ma anche su questo ci sarebbe molto da discutere), arrivava dopo alcune altre condanne per diffamazione.

A parole tutti hanno affermato l'assurdità di tale condanna, la sproporzione della pena comminata, la vergogna di una legge che prevede lunghe detenzioni per i giornalisti. A parole, ma poi non hanno mosso un dito per intervenire, per riparare all'errore, cogliere l'occasione per correggere le storture della legislazione, non solo a beneficio di Salusti, ma di tutti, giornalisti e non. Invece è stato tutto un festival dell'ipocrisia e della vigliaccheria.

E' stato vergognoso l'atteggiamento del politico: iniziando dal basso vanno citati i parlamentari che, chiamati a introdurre una nuova legge, hanno solo creato un enorme pasticcio, tra incapacità a legiferare e voglia di vendette. Poi il governo, che ha fatto finta di interessarsi del caso, ma sostanzialmente assecondando l'eliminazione di un

di Riccardo Cascioli
prova di regime

2 - FINALMENTE RIPARTE LA BUSSOLA QUOTIDIANA
Ecco uno dei primi editoriali del suo direttore sul caso Salusti e le

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 26/11/2012
supermano il test di accesso.
Pippo Corrigliano. Ma, come ha detto lui, bisogna prima vedere se Mi ha fatto venire voglia di tornare a scuola. Stesso effetto anche a lui come un padre. Ha perseverato, lavorato, e ha realizzato il sogno. Conviù, sognava di diventare rettore, forse perché il suo era stato per insegnare ai suoi ragazzi a essere curiosi, a sognare, e a perseverare poi vicerettore, infine il ruolo più alto) e che continua con passione a vita (da maestro elementare, a professore delle medie, poi del liceo, trasporto. E un uomo che ha fatto del lavoro educativo tutta la sua nazionale, che ha parlato del suo ruolo con grande energia, saggezza,

“scusa” che possono essere adottati.

In sintesi: Scienza & Vita lancia la proposta di legalizzare l'adozione degli embrioni; l'Associazione dei ginecologi cattolici vi si oppone, ricordando fra l'altro che la strada dell'adozione avrebbe scarissimi risultati positivi, visto che nella fecondazione artificiale si contano solo 4-6 embrioni nati vivi su 100 embrioni scongelati.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 29/11/2012

8 - PIO XII E L'OPERAZIONE STURZO (A CUI SI OPPOSE DE GASPERI)

Nel 1952 il Papa incoraggiò un patto politico dei cattolici intorno a un programma per difendere la Roma cristiana; De Gasperi si oppose perché voleva un partito laico e aconfessionale, lavorando per l'apertura a sinistra di Roberto de Mattei

Tra le molteplici cause del processo di secolarizzazione della società italiana, non va dimenticato il fallimento della cosiddetta “operazione Sturzo”, concepita sessant'anni fa da Luigi Gedda, con l'avallo di Pio XII. La guerra si era appena conclusa e Pio XII proponeva un progetto di restaurazione della società cristiana sulla stessa linea del programma di san Pio X: “tutto restaurare e riordinare in Cristo”. Papa Pacelli voleva realizzare l'unità dei cattolici non attorno ad un partito, ma a un programma, come era accaduto nelle elezioni del 1913, con il Patto Gentiloni approvato da san Pio X. Luigi Gedda, l'artefice della schiacciante vittoria elettorale del 18 aprile 1948, sembrava l'uomo più adatto a realizzare il piano del Pontefice. Il primo banco di prova sarebbero state le elezioni amministrative del maggio 1952, che precedevano di un anno quelle politiche. Il 22 gennaio di quell'anno Luigi Gedda veniva nominato presidente dell'Azione Cattolica, cumulando questa carica con quella di presidente dei Comitati Civici. Il 10 febbraio, Pio XII lanciava al popolo romano “un grido di risveglio”, mirabilmente sintetizzato in queste parole: “E' tempo di scuotere il funesto letargo, è tempo di ripetere con l'Apostolo: hora iam nos de somno surgere. E' tutto un mondo che occorre rifare dalle fondamenta, che bisogna trasformare da selvatico in umano, e da umano in divino, vale a dire secondo il cuore di Dio”. Pio XII intendeva promuovere un rinnovamento cristiano del mondo a partire da Roma e intendeva affidare a Luigi Gedda questo compito. Pio XII e Gedda incontrarono però l'opposizione di Alcide De Gasperi, creatore, tra il 1943 e il 1946, della Democrazia Cristiana, che si presentava quale erede del Partito Popolare Italiano fondato nel 1919

Il potere e che il problema dunque era quello di cercare fin da subito la convivenza che il comunismo avrebbe inevitabilmente conquistato divergenza di fondo con i democristiani dipendeva dalla loro Memoria (Mondadori, Milano 1998), Gedda ha scritto che “la presidente democristiana, all'influenza di Giuseppe Dossetti. Nelle sue pesantemente contrastata da Alcide De Gasperi e da Carlo Carretto, fedele a Pio XII. Quella che fu detta “l'operazione Sturzo” fu però vescovo Roberto Ronca, esponente di punta del “partito romano”, Diedo le quinte si muoveva uno dei principali ideatori del progetto, il Sturzo, divenuto critico nei confronti della politica di De Gasperi. sarebbe stata capeggiata dall'anziano, ma rappresentativo, don Luigi Gedda si fece allora promotore di una lista civica, aperta al sostegno Consiglio Francesco Saverio Nitti. Con l'incarico di Pio XII, “Banco del Popolo” delle sinistre, guidato dall'ex presidente del PNM, la Democrazia cristiana rischiava di regalare il Campidoglio al era quello della città di Roma dove, senza un accordo con il MSI e il Italiano (MSI) di Augusto de Marsanich. Il problema che ora si apriva Monarchico (PNM) di Achille Lauro e dal Movimento Sociale socialcomunista e delle destre, rappresentate dal Partito Nazionale del PSI e i repubblicani, con l'opposizione della sinistra maggio 1948, aveva associato al suo governo anche i socialdemocratici permettendo di governare da sola senza le sinistre. De Gasperi, dal del 18 aprile avessero dato alla DC la maggioranza assoluta, dell'unità dei cattolici attorno a De Gasperi. Nonostante le elezioni Strordinari Giovanni Battista Montini, erano convinti sostenitori Cristiano, altri, come il Sostituto Segretario di Stato per gli Affari Ottaviani, dividevano le riserve del Pontefice verso la Democrazia però diviso. Tra i collaboratori di Pio XII, alcuni, come il cardinale degli anni Cinquanta, aveva rinnovato la sua denuncia con una lettera dottrinale della Democrazia Cristiana. Lo stesso D'Agostino, agli inizi aveva presentata al Sant'Uffizio una denuncia contro gli errori storia. Fin dal 1946 un avvocato romano, Carlo Francesco D'Agostino, convinzione che in questa direzione irreversibile volgesse ormai la credenza nella necessità di un accordo con i partiti di sinistra, nella propugnava uno Stato e quindi un partito laico e aconfessionale, e ambasciatore di Francia presso la Santa Sede dal 1944 al 1948), influenzato anche dal pensiero di Jacques Maritain (che era stato scomunicato da san Pio X nel 1909, De Gasperi e i suoi compagni, don Romolo Murri, fondatore in Italia del modernismo politico e da don Luigi Sturzo, e si richiamava, oltre che allo stesso Sturzo, a

E' diventato il ritornello di questi ultimi mesi, in Italia e non solo: bisogna risparmiare. La parola d'ordine è ridurre i costi, tagliare la spesa, diminuire gli sprechi del sistema pubblico. Il fatto singolare, però, è che praticamente a nessuno sia venuto in mente di sfiorciare le uscite che lo Stato affronta ogni giorno per compiere azioni malvagie legalizzate. Pensate, ad esempio, all'aborto e alla fecondazione artificiale. In Italia non soltanto queste azioni sono lecite, cioè si possono compiere impunemente; ma come se non bastasse, queste condotte sono pagate dal Servizio Sanitario Nazionale, cioè dallo Stato, ovvero da ciascuno di noi. Con l'approvazione dell'aborto legale, avvenuto nel 1978 con la legge 194, l'aborto è diventato anche completamente gratuito. Cosa che non accade, ad esempio, negli Stati Uniti, dove l'aborto è libero ma chi vuole praticarlo se lo deve pagare. Sempre che Obama non riesca a farlo rientrare nei servizi garantiti dallo Stato. In Italia, dicevamo, ogni aborto è un costo per la collettività.

IL COSTO DELL'ABORTO: 170 MILIONI DI EURO L'ANNO

Quanto ci costa uccidere i nostri figli? Prendiamo ad esempio le tariffe in vigore dal primo di gennaio 2012 a Udine, in Friuli. I costi sono definiti dai DRG, cioè dal Diagnosis-relater group, un sistema adottato da ogni regione italiana, che fissa una cifra in relazione alle singole tipologie di prestazione. Ogni singolo aborto volontario ha un DRG che varia da 1479 a 1814 euro. Proviamo a prendere per buone queste cifre di costo per lo Stato (e per le Regioni, competenti nella gestione dei servizi sanitari) e proviamo a moltiplicarle per il numero di aborti praticati in un anno in Italia. Il Ministro della Salute ha reso noto che nel 2010 in Italia ci sono stati 115.372 aborti volontari praticati negli ospedali pubblici, con un rapporto di abortività – cioè il numero di aborti per ogni 1000 nati – pari a 207. Vuol dire che ogni 5 bambini nati 1 viene abortito. Se moltiplichiamo 1479 euro (il DRG per aborto senza raschiamento e aspirazione) per 115.372 si ricava che in un anno per uccidere i bambini non nati l'Italia spende più di 170 milioni di euro. Se poi proviamo a considerare il DRG da 1814 Euro (per aborto con raschiamento e aspirazione) allora la spesa annua per aborti del nostro Stato ammonta a più di 209 milioni di euro.

QUANTO BENE SI POTREBBE FARE

In entrambi i casi, si tratta di un sacco di soldi, con cui si potrebbe fare del bene: ad esempio, aiutare qualche donna che vuole abortire per motivi economici a tenersi il figlio, ricordando per altro che quella economica non è affatto una motivazione decisiva, e che le vere

di Mario Palmaro
singoli cittadini questi delitti?
non si potrebbe cominciare a risparmiare da qui, facendo pagare al
Lo Stato italiano spende ogni anno 200 milioni di euro per l'aborto:
3 - SPENDING REVIEW & DELITTI LEGALIZZATI
Fonte: La Bussola Quotidiana, 03/12/12
Annus.
novembre 2002 dopo averlo già scritto nell'enciclica Censensus
profeticamente Giovanni Paolo II al Parlamento italiano il 14
cui degenera “una democrazia senza valori”, come ebbe a ricordare
faccia resistenza ai nuovi padroni. E' quel “totalitarismo subdolo” in
colpire chiunque non si adegui alla mentalità dominante, chiunque
a un uso sempre più spregiudicato delle istituzioni e dei media per
alcuni giudici o l'incoscienza di altri politici. Siamo davanti
La questione è che tutto quanto sta accadendo non è solo un incidente,
Inutile attendere risposte.
giudiziari?
stato sospeso o ha fatto carriera, come tanti altri protagonisti di errori
pagato per quel misfatto, ed eventualmente quanto? E quel giudice, è
Medici e quello dei Giornalisti se qualcuno della loro categoria ha mai
per questo comportamento criminale? Ci siamo dire l'Ordine dei
verità. E' mai andato nessuno in carcere per questa inaudita violenza,
giornali lo massacrano. Settimane d'infamia prima che emergesse la
contro Lanfranco Schillaci, un giudice gli tolse la patina potestà, tutti i
di 2 anni, prima che si appurasse che le lesioni della piccola erano
causate da un tumore? Fu un medico a lanciare il terribile sospetto
per settimane come un mostro, accusato di aver violentato sua figlia
Lombardia, in provincia di Milano, fu sbattuto in prima pagina e trattato
caso tremendo dell'aprile 1989 quando un giovane padre, abitante a
il peggio. Ma per la gente comune non c'è giustizia. Ricordate quel
Solo se tocchi un giudice, parliro senza neanche nominarlo, rischi
diffamazione è un reato grave”?
persona, della deontologia professionale, dei professionisti de “La
cosa pubblica in Lombardia? Dove sono i garanti della dignità della
verificate irregolarità commesse da alcuni suoi membri nel gestire la
Comunione e Liberazione, accusata di ogni cosa con il pretesto di mai
di stampa scatenata sempre in questi mesi da alcuni giornali contro
vedì la questione del pagamento dell'Imu? E cosa dire della campagna
esempio di questi mesi, viene diffusa consapevolmente sulla Chiesa,